XXXII del tempo Ordinario

ANDARE INCONTRO



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.
Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".

Riflessione

“Ecco lo sposo, andategli incontro!”. Quante volte siamo andati incontro a qualcosa o a qualcuno nella vita? Lo abbiamo fatto perché sapevamo che ne valeva la pena.

Andare incontro significa ALZARSI

La prima azione è quella di alzarsi. Le donne del Vangelo si erano addormentate, ma quando a mezzanotte è arrivato il grido si sono alzate. Alzarsi è segno di rispetto (quando arriva qualcuno arriva ci alziamo in piedi e lo salutiamo!), ma è anche segno che siamo svegli, pronti a camminare.

Andare incontro significa MUOVERSI

La seconda azione è di movimento. Vuol dire fare il primo passo, anche se molte volte ci costa. A volte litighiamo con qualcuno e diciamo: “Se viene lui a chiedermi scusa lo perdono”. Ma se nessuno fa il primo passo e non si muove non succede nulla.

Andare incontro significa FIDARSI

La terza azione è di fiducia. Ci alziamo e ci muoviamo andando incontro a qualcuno se siamo convinti che qualcuno non scappa, ma viene anche lui verso di noi. Abbiamo voglia di incontrare l’altro e ci fidiamo che lui abbia le nostre stesse intenzioni.



Il tempo dell'attesa

Il racconto della settimana

di don Bruno Ferrero

Un soldato tornava a casa dalla guerra. Avvicinandosi al suo villaggio, sentiva il cuore pulsargli in petto come quello di un cerbiatto impaurito: avrebbe rivisto la sua casa? Avrebbe potuto riabbracciare padre e madre?

La sua casa gli apparve d'improvviso, velata dalle lacrime e dal tempo. E i genitori, seduti sulla soglia uno accanto all'altro, gli parvero come bambini sperduti, disposti a un'attesa infinita.

Quando si videro, si corsero incontro come fanno le foglie d'autunno, quando un turbine di vento le avvince in una folle danza. Ed il cielo sopra di loro era di un indicibile azzurro. Quando, dopo una pioggia di lacrime e sorrisi, entrarono nel piccolo cortile domestico, il giovane vide con sorpresa che, accanto all'orto, era sorta una piccola pagoda fatta con minuscoli sassi di fiume.

'L'avete fatta voi?', chiese il soldato ai genitori.

'Sì', risposero i due, arrossendo un poco, 'un sasso per ogni giorno della tua assenza'.

'Ma io', osservò il giovane, 'sono stato assente soltanto alcuni anni, e questi sassi sono migliaia di migliaia'. Guardando con un sorriso la piccola pagoda, i genitori risposero: 'Il tempo dell'attesa è come il tempo dell'amore: infinito'.

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Gesù, dammi olio
per la mia lampada.
Olio della fede,
di chi sa fidarsi
e credere in te.
Olio della speranza,
di chi sa andare incontro
alle persone fragili
donando loro serenità,
pace e amicizia.
Olio della carità,
di chi sa amare tutti coloro
che lo circondano,
sa alzarsi e muoversi
verso i bisogni dell'altro.
E tu, Signore, non stancarti
di venirmi incontro
e di restare con me. Amen



IMPEGNO della SETTIMANA

Mi impegno in questa settimana
a fare il primo passo verso qualcuno.